



## COMUNICATO STAMPA

### **Riparte la produzione industriale pavese**

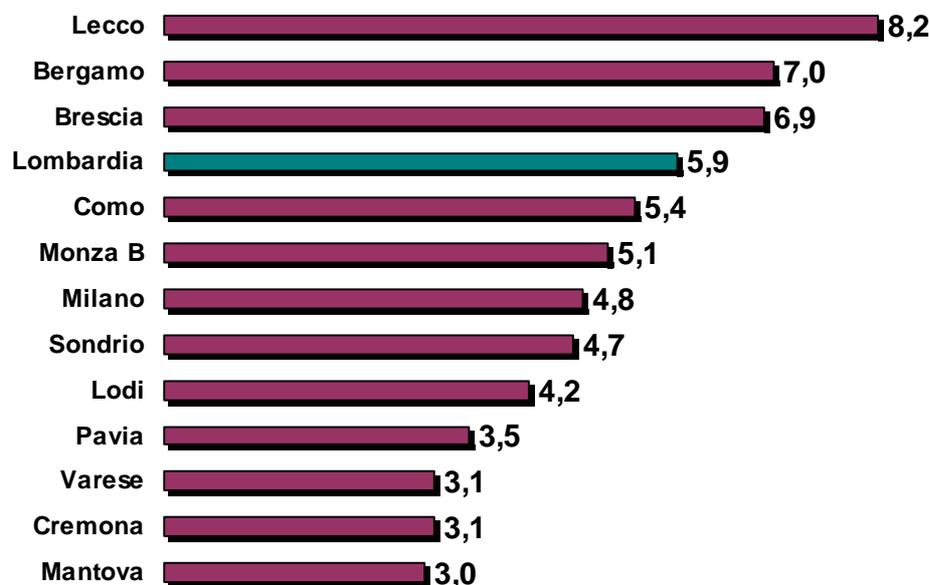
***La crisi che ha investito il sistema economico locale sembra finalmente aver allentato la morsa ma rimane la prudenza nelle aspettative***

**PAVIA, LUGLIO 2010** – Nel secondo trimestre 2010 la congiuntura dell'industria manifatturiera pavese è apparsa caratterizzata finalmente dall'avvio di una nuova fase di recupero dai minimi dello scorso anno. Ad evidenziarlo sono rilevazioni sulle quantità prodotte che, interrompendo il lungo periodo di flessioni dei trimestri passati tornano a spuntare segni positivi e, seppur con molta cautela, rafforzano la fiducia nella ripresa della nostra economia. Naturalmente non si può dimenticare che il confronto viene fatto rispetto ai dati pesantemente negativi del secondo trimestre 2009, quando le criticità che avevano investito il sistema produttivo locale avevano assunto connotati di una vera e propria recessione e la produzione era scesa a -9,05% rispetto allo stesso periodo del 2008.

Nel periodo aprile-giugno 2010 la variazione della produzione industriale pavese ha registrato un rialzo di 3,5 punti percentuali (dato corretto per giorni lavorativi) rispetto allo stesso periodo del 2009, momento in cui si era raggiunto il culmine della crisi e un incremento, seppur lieve (+0,98%) rispetto al trimestre precedente.



**Produzione Industriale per provincia**  
**(Variazione tendenziale corretta per giorni lavorativi)**  
**2^ T\_2010**



Dall'analisi territoriale si osserva come l'incremento dei livelli produttivi della nostra provincia risulti meno incisivo rispetto a quello regionale (Pavia si colloca nella seconda metà della graduatoria regionale) e tuttavia va ricordato che la nostra provincia aveva retto meglio della Lombardia nelle pesanti flessioni del 2° trimestre 2009, elemento che riduce la distanza tra i dati attuali.

Protagonisti della ripresa sono quasi tutti i principali settori dell'economia provinciale tra cui la siderurgia (+12,6%), il legno mobilio (+9,66%), la chimica (+7,30%), e la gomma-plastica (+6,52%). Anche la meccanica concretizza buoni risultati (+3,76%) mentre sono caratterizzati ancora da cali produttivi, con variazioni rispettivamente pari a -7,36% e -1,72%, i comparti relativi ai mezzi di trasporto e al tessile.

Nel 2° trimestre 2010, l'indice grezzo della produzione industriale con base anno 2005=100 è stato pari a 103,66 con un aumento di 4 punti percentuali rispetto al II trimestre del 2009, periodo in cui, come già evidenziato in precedenza, la flessione della produzione era stata particolarmente sostenuta.

**Tabella 1: Variazioni tendenziali delle principali variabili**

	Media Annuale 2008	1^ trim. 2009	2^ trim. 2009	3^ trim. 2009	4^ trim. 2009	Media Annuale 2009	1^ trim. 2010	2^ trim. 2010
Produzione	<b>-1,34</b>	-8,75	-9,05	-9,35	-5,60	<b>-8,19</b>	0,07	3,50
Tasso di utilizzo degli impianti (1) <sup>1</sup>	<b>60,61</b>	50,33	55,33	50,17	57,77	<b>53,40</b>	58,63	59,34
Ordini Interni (4)	<b>-5,72</b>	15,55	-15,00	-3,98	-0,37	<b>-8,73</b>	5,10	8,90
Ordini Esteri (4)	<b>2,66</b>	10,75	-5,31	-2,96	-2,33	<b>-5,34</b>	5,43	7,67
Periodo di produzione assicurata (2)	<b>49,30</b>	34,08	34,23	35,29	40,41	<b>36,00</b>	46,38	47,26
Giacenze prodotti finiti (3)	<b>9,07</b>	6,06	11,32	4,17	-10,17	<b>2,85</b>	0,00	-5,00
Giacenze materiali per la produzione (3)	<b>-0,06</b>	-1,16	2,74	-2,82	-8,33	<b>-2,39</b>	-6,25	-8,06
Prezzi materie prime (5)	<b>7,46</b>	2,48	-1,19	-3,80	-4,18	<b>-1,67</b>	0,57	3,60
Prezzi prodotti finiti (5)	<b>2,69</b>	-0,11	-1,74	-3,57	-3,55	<b>-2,24</b>	-2,63	-0,97
Fatturato totale (4)	<b>-4,18</b>	15,32	-15,15	-5,91	-4,68	<b>-10,26</b>	3,94	9,22

Fonte Unioncamere Lombardia –CCIAA PAVIA

I dati sulla produzione per classe dimensionale denotano che le medie imprese (da 50-199 addetti) conseguono il risultato più positivo, seguite dalle piccole imprese (da 10 a 49 addetti) che finalmente sembrano reagire alla dura recessione, mentre le grandi aziende rallentano, su base tendenziale, i loro livelli produttivi.

Questa dinamica della produzione pavese è risultata spinta, da un lato dai nuovi ordini acquisiti in portafoglio e, dall'altro, dall'esigenza di ricostituire le scorte di magazzino (si può ipotizzare che, nelle fasi più acute della crisi, infatti, parte della domanda sia stata certamente soddisfatta attraverso l'utilizzo delle giacenze di prodotti finiti che invece sono ritenute, in questo trimestre adeguate per il 75% delle imprese). Ad aumentare in misura leggermente più rilevante sono le commesse provenienti dal mercato interno che realizzano una variazione tendenziale positiva dell'8,9% ma anche la dinamica degli ordini che giungono da oltre confine si conferma molto positiva con un incremento del 7,67% rispetto al secondo trimestre dell'anno precedente, a conferma della vocazione all'export delle nostre imprese.

(1) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre (dato destagionalizzato)

(2) Numero di giornate di produzione globale assicurata dal portafoglio ordini a fine trimestre (dato destagionalizzato)

(3) Saldo (punti %) fra indicazioni di eccedenza-scarso (dato grezzo)

(4) Dato deflazionato

(5) Dato destagionalizzato

Avvertenza: la destagionalizzazione e il deflazionamento correggono anche i dati pregressi



A sostenere la ripresa delle commesse è il numero di giorni di produzione assicurata che, con un valore pari a 47,26 prosegue una risalita, lenta ma progressiva, verso i valori pre-crisi.

Altri indicatori dell'indagine che spuntano dati altrettanto incoraggianti sono il fatturato, in crescita con valori maggiori rispetto alla produzione, sia su base annua (+9,22%), sia rispetto al trimestre precedente (+2,49%) e il tasso di utilizzo degli impianti che, pur arrestandosi nel dato tendenziale al 59,34 % (il maggiore tuttavia dal 3<sup>o</sup> trimestre 2008) e in quello congiunturale non oltre il 60,97%, conferma il trend di recupero dei livelli produttivi per l'industria pavese.

Crescono i prezzi per l'approvvigionamento di materie prime, in correlazione alla ripresa della domanda estera e ad un tasso di cambio valuta forse svantaggioso (+3,6% il dato tendenziale) mentre calano leggermente, rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, i prezzi dei prodotti finiti andando così ad erodere il margine di profitto dei nostri imprenditori.

La timida ripresa in atto non appare ancora tale da produrre conseguenze positive rilevanti sul mercato del lavoro che registra l'ennesima contrazione consecutiva su base tendenziale anche se con valori attenuati -1,9% rispetto al secondo trimestre 2009. Un dato però che evidenzia un rallentamento dell'emorragia di posti di lavoro se confrontato con la media rilevata nell'anno passato (-3,65%). Diminuiscono inoltre sia le imprese che fanno ricorso alla CIG nel trimestre (25,81%) sia la percentuale delle ore CIG sul monte ore trimestrale.

I risultati che emergono dall'analisi congiunturale condotta nel secondo trimestre 2010 sull'industria e l'artigianato manifatturiero di Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia, Confindustria Lombardia e con la collaborazione delle Associazioni regionali dell'Artigianato, sono dati che confermano una previsione di probabili valori positivi per la produzione industriale del prossimo trimestre anche se non escludono una lieve flessione nel dato congiunturale. Forse queste valutazioni, insieme ad alcuni elementi di criticità presenti anche sul mercato mondiale (principale mercato di riferimento delle nostre imprese) crea un atteggiamento di cautela negli imprenditori pavesi che esprimono ancora giudizi di incertezza per l'immediato futuro. Le aspettative si trovano in territorio negativo su tutti i versanti. Registrano un valore pari a -6,6% quelle relative alla produzione, -10% quelle relative alla domanda interna e -16,4% quelle relative al mercato del lavoro. E' doveroso osservare però che oltre il 50% degli imprenditori prevede stabilità dei livelli ottenuti da tutti i principali indicatori (produzione, domanda interna, domanda estera e occupazione).

Segnali di ripresa emergono anche dall'analisi dei risultati dell'indagine congiunturale sull'**artigianato** con variazioni del volume della produzione che si spostano finalmente in territorio positivo sia su base annua (+0,29%) sia rispetto al trimestre precedente (+1,33%).



**ARTIGIANATO - Variazioni % congiunturali**

Anno	Trim.	Produzione (1)	Ordini totali (1) (2)	Fatturato totale (1) (2)	Quota fatturato estero (1) (3)	Prezzi materie prime (1)	Prezzi prodotti finiti (1)	Addetti fine trimestre (1)
2006	1°	1,80	1,68	3,11	0,04	3,57	0,55	1,58
	2°	-0,61	0,55	-1,62	2,76	5,01	1,06	-0,25
	3°	0,75	2,35	0,33	3,39	4,46	0,81	-1,08
	4°	-0,08	0,13	-4,49	2,51	3,65	0,73	-0,10
2007	1°	0,34	1,03	1,68	7,26	3,27	0,90	1,38
	2°	-0,40	0,86	-0,45	6,52	3,21	1,22	-2,14
	3°	-0,63	-1,87	-2,52	3,96	2,97	0,26	-1,29
	4°	-0,76	0,18	-1,49	3,73	3,35	0,72	-0,13
2008	1°	-0,27	-5,04	-2,46	3,90	5,85	1,89	1,61
	2°	-2,19	-3,48	-3,13	4,06	4,66	0,89	0,29
	3°	-2,33	-5,43	-3,96	5,92	2,86	0,81	-2,35
	4°	-1,00	-5,49	-2,37	4,30	1,83	-0,19	-1,72
2009	1°	-4,57	-3,16	-11,57	0,79	-1,81	-1,04	-1,46
	2°	-2,13	-3,83	-2,57	0,55	-1,69	-2,11	-1,30
	3°	-1,17	-0,94	3,36	-1,35	0,52	-0,95	-4,09
	4°	-1,90	-2,01	-0,97	6,24	0,09	-1,97	-2,75
2010	1°	0,65	3,79	0,73	6,29	2,05	-0,45	-0,15
	2°	1,33	3,41	2,49	9,59	3,00	0,35	0,87
	3°							
	4°							

Fonte: indagine congiunturale Unioncamere Lombardia - Camera di Commercio di Pavia

(1) dato destagionalizzato

(2) dato

deflazionato

(3) quota % nel trimestre

Avvertenza: la destagionalizzazione e il deflazionamento correggono anche i dati pregressi

Inizia anche per gli **artigiani manifatturieri** della provincia di Pavia un'inversione di tendenza con l'indice della produzione marca quota 89,4 in lieve ripresa rispetto all'85,34 di marzo, anche se ancora fermo su livelli ridotti rispetto all'anno di riferimento (2005).

Sostengono l'andamento positivo del volume della produzione per le aziende artigiane altre variabili congiunturali anche se, con variazioni meno intense rispetto all'industria. Il fatturato comincia a crescere su base tendenziale del 5,39% e anche a su base congiunturale registra finalmente un segno positivo (+0,87%) mantenendo una quota importante di componente estera (8,6% sul totale). Anche gli ordinativi, acquisiti nel trimestre dalle imprese artigiane, confermano un incremento tendenziale(+1,84 il dato grezzo) e una stabilità rispetto al trimestre precedente (+3,41).

Se si scende nel dettaglio della classe dimensionale si osserva però come le piccole e medie imprese artigiane registrino ancora delle contrazioni della produzione su base annua (da 3 a 5 addetti: -6,33% e da 6 a 9 addetti: -0,59%- dati grezzi) che confermano le loro difficoltà a superare la crisi mentre le imprese più grandi (da 10 a 49 addetti) registrano risultati decisamente positivi +5,20% (variazione tendenziale, dato grezzo).



Il mercato del lavoro nel comparto artigiano sembra andare meglio: il saldo entrati-usciti nel trimestre è positivo per lo 0,63% e anche le aspettative dichiarano un'attesa di forte stabilità.

Eccezion fatta per l'occupazione le previsioni degli artigiani per il prossimo trimestre rimangono negative sia nel saldo delle indicazioni tra valori di segno opposto sia nella aspettative di stabilità che permangono sempre al di sotto del 50%.

In relazione ai dati sopra descritti, **il Presidente della Camera di Commercio, Giacomo de Ghislanzoni Cardoli**, ha commentato:

*"I segnali che giungono dall'indagine congiunturale del secondo trimestre dell'anno sono senz'altro positivi e ci spingono a credere di aver intrapreso finalmente un percorso di ripresa. Non possiamo però dimenticare che i dati del periodo sono il risultato di un confronto con il momento forse peggiore della crisi e questo, insieme al permanere di alcuni elementi di criticità, quale la diversa intensità di crescita tra le differenti classi dimensionali e il continuo rincaro delle materie prime, ci porta ad essere prudenti nell'affermare che la crisi è stata superata. Anche se la tendenza sembra essersi invertita siamo ancora in una fase delicata in cui è necessario che tutti gli attori pubblici e privati operino in stretta connessione facendo sistema per permettere alle imprese più piccole del nostro territorio di agganciare le opportunità offerte dal mercato mondiale e per consolidare questa ripresa."*

**Il Presidente dell'Unione degli Industriali della Provincia di Pavia**, Franco Bosi, ha a sua volta dichiarato: *"L'analisi dei dati congiunturali di questo periodo dell'anno fa emergere, pur in un quadro più positivo rispetto al 2009, una situazione congiunturale ancora incerta caratterizzata da dinamiche disomogenee tra i diversi settori merceologici. In ogni caso il clima più positivo rispetto al 2009, viene sottolineato dalle richieste di Cassa Integrazione. L'ordinaria nei primi sette mesi del 2010 è pari a 3.252.711 ore, contro un analogo dato dell'anno precedente pari a 6.574.251 ore. Peraltro da un punto di vista strutturale le notizie sono assai meno positive. Infatti le richieste di CIG straordinaria nel primo semestre dell'anno sono state pari a circa 1,8 milioni di ore, contro le 240.000 del primo semestre 2009. Questo può in parte spiegare il rallentamento delle richieste di Cassa Integrazione ordinaria, ma può anche significare che alcune aziende non sono nelle condizioni di riattivare gli impianti produttivi. A livello più generale le imprese si attendono condizioni economiche invariate nei prossimi mesi. Salgono i timori per i prezzi delle materie prime e per le condizioni di accesso al credito. Stabili le preoccupazioni per il costo del lavoro. Per quanto riguarda quest'ultima variabile vale la pena di rilevare come il divario tra produttività e costo del lavoro non accenna a rientrare nemmeno nella media dell'Eurozona, lasciando compressi i margini di profitto da destinare all'innovazione ed agli investimenti"*.